



## Orchestra da camera Milano Classica

### violini primi

Gabriele Bellu, Roberto Zara, Benedicta Manfredi, Steven Slade

### violini secondi

Alessandro Vescovi, Silvana Pomarico, Cosetta Ponte

### viole

Lucia Colonna, Massimo Percivaldi

### violoncelli

Marcello Scandelli, Maria Calvo

### contrabbasso

Carlo Sgarro

## MILANO CLASSICA PER PALAZZINA LIBERTY IN MUSICA

XXIV STAGIONE CONCERTISTICA 2015/2016

 **IL PRESENTE** *Scelta prioritaria*

con il sostegno di



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



in collaborazione con



Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU) "Music Against Child Labour"

**MILANO CLASSICA**  
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano  
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174  
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00  
[www.milanoclassica.it](http://www.milanoclassica.it) - [info@milanoclassica.it](mailto:info@milanoclassica.it)



## MILANO CLASSICA PER PALAZZINA LIBERTY IN MUSICA XXIV STAGIONE CONCERTISTICA 2015/2016



 **IL PRESENTE** *Scelta prioritaria*

Palazzina Liberty – Largo Marinai d'Italia, Milano  
domenica 24 gennaio ore 10.45

## HAPPY BIRTHDAY WOLFGANG!

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Concerto n. 11 in fa maggiore per pianoforte e orchestra KV 413  
allegro – larghetto – tempo di menuetto

Concerto n. 12 in la maggiore per pianoforte e orchestra KV 414  
allegro – andante – rondeau.allegretto

Concerto n. 13 in do maggiore per pianoforte e orchestra KV 415  
allegro – andante – rondeau.allegro

**Michele Fedrigotti** pianoforte  
**Orchestra da Camera Milano Classica**  
**Marcello Scandelli** violoncello concertatore



**MARCELLO SCANDELLI** – Cresciuto in una famiglia di musicisti, studia al Conservatorio “G. Verdi” di Milano con Giuseppe Lafranchini, primo violoncello del Teatro alla Scala, prosegue gli studi con P. Tortelier, G. Eckard e il Trio di Trieste con il quale ha conseguito borsa di studio e Diploma di Merito all’Accademia Chigiana, e borsa di studio alla Scuola di Fiesole come miglior allievo della classe di musica da camera. Ha al suo attivo numerosi concerti in Italia, Germania, Austria, Francia, Portogallo, Svizzera, Inghilterra, Slovenia, Spagna, Stati Uniti e Finlandia. Da circa un decennio collabora con Milano Classica in qualità di concertino e di primo violoncello (esibendosi anche come direttore e solista); ha collaborato con artisti come F. Gulli, D. Rossi, A. Carfi, M. Fornaciari, F. Biondi, S. Montanari, O. Dantone, P. Borgonovo. È stato primo violoncello della Piccola Sinfonica di Milano con la quale si è esibito come solista in importanti sale concertistiche italiane ed estere. Nel 1990 intraprende lo studio della musica antica che in breve tempo lo porta a collaborare con formazioni come: il Giardino Armonico, Europa Galante, Archipelago, Accademia della Magnifica Comunità, Camerata Anxanum, Festa Rustica, il Falcone, Accademia degli Invaghiti, Il canto di Orfeo, Accademia i Filarmonici, Dolce e Tempesta, Musica Laudantes, L’Aura Soave, Ensemble MeranoBaroque, il Complesso Barocco, Brixia Musicalis, Ensemble Granville e L’Ensemble baroque de Nice. Molto attivo anche nel campo discografico, ha inciso per Fonè, Agorà, Nuova Era, Tactus, Bongiovanni, Dynamic, Brilliant, Avie, Velut Luna e Fonit Cetra. Nel settembre 2004 è stato invitato da “Nervi musei in musica” a partecipare in qualità di docente di violoncello barocco ai corsi internazionali di musica antica affiancando docenti come: Bob Van Asperen, Monica Huggett, Vittorio Ghielmi, Gianluca Capuano. Nel 1996 fonda l’ensemble “Il Furibondo”, gruppo strumentale che gli permette di affrontare con estrema duttilità repertori che vanno dalla canzona seicentesca al concerto, dal ricercare alla cantata sacra e profana, dalla danza rinascimentale alle sonate del ‘700.



**MICHELE FEDRIGOTTI** – Compiuti gli studi musicali presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano, diplomandosi in pianoforte e clavicembalo a pieni voti e lode, ed in composizione e direzione d’orchestra, svolge un’intensa attività musicale, come pianista, compositore, direttore d’orchestra e didatta, con un’attenzione particolare a F. Chopin ed all’improvvisazione. Insegna pianoforte e materie correlate dal 1976 (Civica Scuola di Musica di Milano, poi dal 1995 Conservatori di Lecce, Piacenza, Ferrara, Milano, Alessandria, Novara, sede attuale). Per un decennio è stato direttore pedagogico e artistico dell’Accademia Vivaldi di Locarno (CH). Tra gli enti ed istituzioni italiani e stranieri con cui ha collaborato ricordiamo il Teatro alla Scala, I Pomeriggi Musicali, l’Angelicum, Milano Classica, l’Università Cattolica a Milano, il Teatro La Fenice di Venezia, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, i Teatri Comunale di Bologna e di Firenze, il Teatro dell’Opera di Genova, il Teatro Regio di Parma, il Teatro Gioco Vita di Piacenza, l’Autunno musicale di Como, il Teatro nazionale di Varsavia, il Wielki Teatr di Poznan, l’Orchestra sinfonica della Radio e Televisione rumena di Bucarest, l’Orchestra Filarmonica ceca di Praga, l’Orchestra Nazionale della Moldavia, la Royal Philharmonic di Londra, Telethon Svizzera. La sua vita professionale è stata caratterizzata da numerose collaborazioni con artisti di diverso ambito tra cui Carla Fracci, i cantanti F. Battiato, Alice, Giuni Russo, i registi Giuseppe Piccioni, Giacomo Campiotti, Alina Marazzi, gli attori Edmonda Aldini, Moni Ovadia, Ferruccio Soleri, i compositori L. Abatangelo, L. Chailly, F. Battiato, C. Galante, M. Tutino, R. Cacciapaglia, D. Lorenzini, L. Einaudi, E. Morricone, A. Nidi, A. Nunez Allauca, G. Pio, T. Rinesi. Come compositore è autore tra l’altro di una Cantata (Cristo e i Giudici), di musiche per il teatro ed il cinema (Il sassofono, La vita che vorrei, Giuseppe Moscati l’amore che guarisce, Un’ora sola ti vorrei, Per sempre) e di musiche per CD e spettacoli per l’infanzia: Pepè e Stella (2006), Ranocchio (2009), Chien bleu (2010), Piccolo Asmodeo (2012), La Pietra e il Bambino (2013), I musicanti di Brema (2012), Sette veli intorno al re (Sony Music 2004). Ha fondato nel 2009 l’Associazione musicale Kairòs, per la diffusione della cultura musicale, di cui è presidente. Dall’inizio del 2014 è direttore artistico dell’Orchestra da camera Milano Classica.



Vicini al 260° compleanno di Mozart ascoltiamo oggi i tre concerti per pianoforte che, tradizionalmente, possono essere eseguiti anche con i soli archi. La dimensione cameristica della scrittura orchestrale, spesso puro sostegno, contorno e commento ad un pensiero pianistico di forte taglio improvvisativo, nella lievità ed eleganza della cantabilità galante, trovano una giusta dimensione nella nostra orchestra e nello spazio di accoglienza della Palazzina Liberty.

Su questi lavori scrive Giovanni Carli Ballola:

*«Questi concerti sono un giusto mezzo fra il troppo facile e il troppo difficile; sono assai brillanti, piacevoli a udirsi e naturali, senza essere banali. Qua e là vi sono spunti apprezzabili soltanto dai conoscitori, ma questi passaggi sono scritti in modo che anche i meno colti non possono fare a meno di essere soddisfatti, senza sapere il perché». Con queste parole, in una lettera del 28 dicembre 1782, Mozart illustrava al padre la terna dei concerti per pianoforte (in la maggiore, K. 414, fa maggiore, K. 413 e do maggiore, K. 415) con i quali avveniva il suo esordio come virtuoso nelle «accademie» viennesi. Parole nelle quali la probità artigiana, o per meglio dire, quel gusto per la non-originalità o vocazione alla convenzionalità che s'intrecciano in modo indissolubile con le provocazioni del viandante solitario e inaudito, si agghindano di un'ingenua scaltrezza da uomo di mondo mancato. Agl'inizi dell'avventura di libero professionista, che in un breve volger d'anni lo porterà alla miseria e all'isolamento, Mozart è pieno di fiducia nel pubblico e si studia di lusingarne i gusti, conciliando convenzione e arditezza stilistica in vista di un successo non meno popolare che di élite. ... (omissis).... Il successo ci fu, ed «entusiastico», come recita testualmente la recensione apparsa il 22 marzo 1783 sul Cramers Magazine; Mozart poteva davvero compiacersi della propria abilità ... (omissis)...*

Ed effettivamente questi tre concerti, “piccoli” in confronto ad altri lavori mozartiani più impegnativi per concezione e travaglio espressivo, equilibrati tra semplice e accattivante comunicativa e sguardi sulla profondità proposti sempre con civiltà e controllo, in una sapiente padronanza della retorica, mantengono intatto, da sempre, il loro fascino. La forma piena di rimandi e simmetrie, giocata tra pienezza di temi fortemente caratterizzati e momenti liberi di sospensione e riflessione improvvisativa nel ruolo del solista, le tipicità dei tempi di pulsazione e le diverse tonalità restano, intrecciati e complementari nel manifestare i nuclei poetici diversi, forti ambiti di espressione tipica di affetti, e della teatralità intrinseca al pensiero musicale mozartiano.



Con la luminosità solare ed “eterna” (nella staticità vivente del terzo movimento, ad esempio) del Fa M, la dolcezza gentile e giocosa del La M, la solenne affermatività regale del Do M, l'attenzione mozartiana, all'umano e non solo, ci conduce in un tessuto costantemente sorprendente e pieno di sfumature, in grado di affascinare, come Mozart sapeva, ogni tipo di ascoltatore.

Buon ascolto!

E s'anco l'occasione è sì importante  
che troppo gioco sembra inopportuno  
pensando a Mozart, così esuberante

da esser giocoso quanto mai nessuno,  
sia ancor che qualche verso sia presente  
ad augurar Buon compleanno! all'uno

che fu così speciale nella mente  
da lasciarci una traccia luminosa  
del suo passaggio tra l'umana gente

con sua Musica, lieta e generosa!

MdC

